

Giovanardi va alle crociate contro l'inseminazione e i militari omosessuali

JOLANDA BUFALINI

Le esternazioni del sottosegretario Carlo Giovanardi come gli incubi del dottor Antonio: la figlia di Gianna Nannini potrebbe sposare il padre senza saperlo, l'omosessualità ora tollerata potrebbe diventare obbligatoria.

Carlo Giovanardi la spara grossa dal salottino di broccato beige di Klauscondicio: la figlia di Gianna Nannini potrebbe giacere con il padre senza saperlo. La "condicio" della tv online, infatti, è proprio quella di spiarla più grossa che si può: utile in fase di formazione delle liste. Evocato l'incesto genitore figlio/a, le cui problematiche sono note dal tempo dei Sette a Tebe (anche Edipo ebbe un problema con la mamma), il sottosegretario dipinge uno scenario alla Bertolucci: «Una clinica straniera si vanta di aver fatto nascere 16mila bambini in provetta». Sediciemila in giro per il mondo che non sanno di essere fratelli e sorelle e potrebbero biblicamente unirsi, senza sapere di

Il caso Nannini

«Sua figlia potrebbe sposare suo padre senza saperlo»

essere figli dello stesso padre. Ma le cifre, le tecniche e i protocolli anche etici che i centri di fecondazione assistita devono seguire, sono sempre immersi in una nebbia di vaghezza nelle dichiarazioni del sottosegretario. Il mondo delle ossessioni di Giovanardi è popolato anche da omosessuali maschi in agguato nei ranghi dell'esercito. «Un gay nell'esercito non deve dichiarare la propria omosessualità», sarebbe un «manifesto politico». «Ho fatto il militare nell'Arma, o l'omosessuale teneva per sé la sua condizione oppure molestava i commilitoni e allora veniva espulso». Reagisce la deputata Pd Paola Concia: «L'indignazione sta cedendo il passo a una pietosa rassegnazione nei confronti di un uomo che, con ossessiva insistenza, recita il ruolo caricaturale dell'integralista cattolico anni 50. Non è l'omosessualità, palese o nascosta, ad essere un atteggiamento non consono alla divisa: non consoni alla divisa sono il nonnismo e le azioni violente sui civili, sono tutti quei comportamenti in cui si usa la forza non per proteggere ma per prevaricare». Il mondo di Giovanardi si popola di mamme-nonne e di gay che impongono la loro scelta, e il ministro cita un generale suo amico e umorista mili-

taresco: «Una volta l'omosessualità era severamente proibita, ora è tollerata, non vorrei che un giorno diventasse obbligatoria».

BEVETE PIÙ LATTE

Viene in mente il dottor Antonio dell'immortale Fellini. «Bevete più latte, il latte fa bene». Povero dottor Antonio (Peppino De Filippo) ossessionato dal cartellone «palesamente osceno, erotico, delittuoso proprio davanti alle mie finestre», inseguito dalla gigantesca Anita Ekberg nell'incubo dell'Eur notturno e metafisico. L'incubo di Giovanardi è, invece, gay: «Una società costruita sui principi di Gianna Nannini morirebbe. Se i movimenti dell'orgoglio omosessuale riuscissero a convincere il mondo che quella è la strada giusta, allora il mondo finirebbe nell'arco di una generazione».

Aurelio Mancuso (Arcigay) invita il sottosegretario a unirsi a loro: «Sappiamo quanto soffre, vogliamo aiutarlo a conoscere il mondo reale dove le persone si rispettano e si amano indipendentemente dal loro e altrui orientamento sessuale».

Franco Grillini, Idv, ricorda che «solo in Italia un ministro può esprimersi in questo modo: il linguaggio e l'odio antigay di Giovanardi sono impensabili in ogni altro paese civile europeo». ♦